

DESCRIZIONE DEL GIARDINO

DI

VILLA ZORN

IN SESTO S. GIOVANNI

Cenni storici della villa e del suo giardino



ScienzaViva in giardino

Orti botanici e giardini di delizia. Antichi saperi e nuove pratiche per la diffusione della cultura scientifica

© - Copyright ReGiS – 2023

GIARDINO DI VILLA ZORN

Comune: Sesto s. Giovanni, Via C. Da Sesto, Via Fante D'Italia

Data: prima metà XIX sec.

Dimensione: 1,2 ha circa

Tipologia d'impianto: giardino all'inglese

Descrizione sintetica

Il giardino di villa Zorn è un parco pubblico dal carattere tipicamente inglese, caratterizzato da un'impronta romantica, sentieri sinuosi, una fontana e una grande varietà botanica; si affianca alla villa eretta nel corso dei primi decenni del XIX secolo come dimora per la nobile famiglia Marzorati. L'intero complesso fu acquisito nel 1844 dalla facoltosa famiglia Zorn, dinastia di funzionari austriaci; il giardino si arricchì in questo periodo con rari e pregiati esemplari di piante e una collina panoramica, dalla cima della quale si poteva ammirare la pittoresca campagna circostante.

Dopo un lungo periodo di trascuratezza e abbandono durante le due grandi guerre mondiali, nel 1947 il Comune di Sesto San Giovanni ha acquistato l'intero complesso.

Elementi emergenti oggi

Collinetta con belvedere, pozzo, fontana monumentale, giardino commemorativo.

Libri che ne parlano

AA.VV., *Atlante del giardino italiano 1750-1940*, a cura di V. Cazzato, Roma, Poligrafico, 2009

AA.VV., *Enciclopedia Sesto San Giovanni*, Comune di Sesto SG., 2000.

AA.VV., *Da privato a pubblico: acquisizione di ville, palazzi, cascine e giardini nei comuni della Provincia di Milano*, a cura di Lucia Bisi, Milano, Nuove edizioni Mazzotta, 1980

AA.VV., *...Rispettabilissimo Goethe...caro Hayez...adorato Thorvaldesen...: gusto e cultura europea nelle raccolte d'arte di Enrico Mylius*, a cura di Rosanna Pavoni, Venezia, Marsilio, 1999

AA.VV., *Sesto San Giovanni: storia arte e cultura*, a cura di Ezio Parma, Cinisello Balsamo, Arti grafiche Amilcare Pizzi, 1989

Geminiani, A., Nicolini, T., *Cultura e paesaggio a Sesto. Le ville*, a cura dell'Assessorato alla cultura – giovani - tempo libero città di Sesto San Giovanni, Milano, 1984

Ingegnoli, V., Suss, F., *Le ville storiche del territorio di Monza*, Silvana editoriale, Monza, 1987

Langè, S., *Ville della provincia di Milano - Lombardia 4*, Milano, 1972

Lincoln Cadioli, P., *Sesto San Giovanni dalle origini ad oggi*, Sesto San Giovanni, 1964

Porro, A., Bellini, A., Sannazzaro, G.B., Venturelli, P., Baasner, F., Jakoby, R., Oldrini, G., Molteni, A., Alasia, F., *Sesto San Giovanni: famiglie e dimore patrizie*, Cornate D'Adda, Ezio Palma editore, 1995

Spampinato, A.G., *Profili di Sesto antica. Storia aneddotica di fatti, personaggi, ricordi e curiosità*, Gelmi edizioni d'arte, Sesto San Giovanni, 1980

Tracce d'archivio

Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli, Milano, Giovanni Brenna, Carta topografica dei contorni di Milano, 1833.

ASMi, Catasto Lombardo veneto, foglio 5, 1855-1873

I.G.M., Carta Manovra dei dintorni di Milano, foglio 5/9, 1878

Scienza in giardino

Le proprietà medicinali del Ginkgo Biloba

Descrizione del complesso

Il complesso architettonico noto come Villa Zorn, eretto nel corso dei primi decenni del XIX secolo, comprende non solo l'omonima residenza, ma anche il suo affascinante giardino, ora trasformato in un parco pubblico. Inizialmente concepita come una sontuosa dimora per la nobile famiglia Marzorati, la Villa fu testimone della loro permanenza per oltre cinquant'anni.

La struttura si caratterizza per il suo stile neoclassico, presentando un'imponente configurazione lineare, con una parte centrale leggermente protesa verso il giardino inizialmente all'italiana. L'insieme è circondato da un parco dal carattere tipicamente inglese,

caratterizzato da un'impronta romantica, sentieri sinuosi, una fontana e una certa varietà botanica.

Nel 1844, l'intero complesso fu acquisito dalla facoltosa famiglia Zorn, una dinastia di funzionari austriaci. Tuttavia, fu solo a partire dal 1870 che Gustav Zorn, rinomato pittore, e sua moglie Clara presero residenza stabile nella Villa. Gustav contribuì alla sua bellezza artistica adornando l'edificio con pregevoli dipinti e affreschi, trasformandolo in una delle dimore più apprezzate di Sesto. Al contempo, Clara, grazie alla passione per l'arte dei giardini, ampliò ulteriormente la varietà e la bellezza del parco, arricchendolo con rari e pregiati esemplari di piante. Sul lato settentrionale del complesso, inoltre, fece erigere una piccola collina panoramica, dalla cima della quale si poteva ammirare la pittoresca campagna circostante.

Dopo un lungo periodo di trascuratezza e abbandono durante le due grandi guerre mondiali, nel 1947 il Comune di Sesto San Giovanni decise di acquistare l'intero complesso. La Villa fu destinata a ospitare la Biblioteca Civica e diverse associazioni, tra cui l'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), che aprì un ristorante-bar e costruì una pista da ballo all'aperto, ancora oggi presente sul lato settentrionale. Nel frattempo, il parco circostante fu separato dall'area gestita dall'ANPI mediante una recinzione e convertito in un parco pubblico.

Il giardino, nel corso degli anni, è stato soggetto a diverse modifiche volte a adattarlo alla sua nuova funzione di parco pubblico. Già dagli anni '90, si è provveduto ad aggiungere un'area giochi per i più piccoli. Successivamente, nel periodo compreso tra il 2011 e il 2013, il parco è stato coinvolto in un'ampia opera di riqualificazione promossa e sostenuta dal Comune. L'obiettivo era quello di creare un legame ideale tra il giardino storico di Villa Zorn, il vicino giardino botanico di Villa Mylius e ciò che rimaneva dell'antico giardino di Villa Vigoni. Gli interventi di riqualificazione hanno interessato l'area della

fontana, l'area giochi, le aree di sosta con panchine verso via Cesare da Sesto e il suggestivo belvedere situato sulla collinetta.

Oggi è luogo di cultura e intrattenimento per l'intera comunità di Sesto San Giovanni.

Caratteri botanici storici

Dell'antica vegetazione presente nel giardino di villa Zorn non si possiedono informazioni precise; l'abbandono temporaneo della tenuta e la scarsa attenzione che poteva essere dedicata al giardino durante il periodo di guerra causarono un significativo deterioramento di molti alberi, i quali successivamente dovettero essere abbattuti. Dalle fotografie d'epoca e dalle vecchie cartoline è evidente che la maggior parte della flora fu reimpiantata negli anni '50 del ventesimo secolo; persino la doppia fila di tigli che costeggia i lati del sentiero e che ancora oggi divide il giardino a metà, risale a quel periodo.

Alcuni grandi alberi sparsi per il parco, tuttavia, costituiscono un'eccezione e probabilmente rappresentano residui dell'impianto originario del giardino. Tra di essi vi è un cedro vicino a via Cesare da Sesto, una sofora nella zona della fontana, un gelso nero e un ginkgo biloba nell'area del giardino sociale. Nel 2023 si è dovuto procedere all'abbattimento un esemplare di platano, ufficialmente registrato come albero monumentale che si trovava ai piedi della collinetta, nella parte nord-ovest del parco.